

# Voto al Cairo vero enigma

Il Cairo, **Rolla Scolari**  
infografica di **Francesco Franchi** e **Alessandro Giberti**, illustrazioni di **Francesco Muzzi**

Quindici mesi dopo la caduta del rais Hosni Mubarak, quello che doveva essere l'apice della transizione politica in Egitto è diventato un pasticcio che oscura l'obiettivo della rivoluzione del 2011: la creazione di un processo **democratico**. L'Egitto vota al primo turno della prima elezione presidenziale libera della sua storia il 23 e 24 maggio. In un Medio Oriente destabilizzato da un dissenso che ha fatto cadere antiche autocrazie senza aver ancora trovato un'alternativa di Governo, il risultato di questo voto può influenzare la **regione**. Nei mesi passati, l'ottimismo postrivoluzionario si è affievolito con lo svuotarsi dell'iconica piazza Tahrir. Le forze laiche e riformiste, centro del dissenso del 2011, si sono fratturate alla prova del voto **legislativo** di novembre. Il 70 per cento del Parlamento è dominato da partiti islamisti, Fratelli musulmani e salafiti. I militari al potere, che avevano promesso una transizione pacifica e democratica, hanno governato con **ambiguità**. Arginati i gruppi rivoluzionari, islamisti e militari dopo una breve "entente cordiale" lottano per spartirsi il potere. Le facce che dominano la politica restano le stesse degli ultimi decenni, figure dell'ex regime, militari e islamisti, spiega **Elijah Zarwan**, dell'European Council on Foreign Relations: «L'opposizione laica torna a essere quello che era nel 2010, divisa e irrilevante». C'è confusione anche attorno alle leggi che daranno forma al nuovo Egitto. Ad aprile, un tribunale amministrativo ha sospeso l'assemblea incaricata dal Parlamento di scrivere la **Costituzione**. Era al centro di

polemiche per essere troppo "islamica". Il presidente potrebbe essere eletto prima che siano delimitati i suoi poteri. La giunta ha chiesto che la Costituzione sia scritta prima del voto: difficile in un tempo così breve. La mancata **stesura** potrebbe diventare giustificazione per prolungare il Governo dei generali, magari posticipando il voto. L'esclusione per motivi legali (ma assai politica) di dieci candidati, tra cui tre dei più forti - l'ex braccio destro di Mubarak, **Omar Suleiman**; il milionario imprenditore dei Fratelli musulmani, Khairat El-Shater; il predicatore salafita Hazem Abu Ismail - accresce ora le possibilità di vittoria dell'ex segretario della Lega araba, **Amr Moussa**, e di un altro ex leader dei Fratelli musulmani, Abdel Moneim Aboul Fotouh. Chiunque arrivi a palazzo non avrà un compito facile. Il nuovo presidente erediterà antichi e nuovi problemi, tra cui una drammatica situazione economica e un Egitto in cui il disagio sociale non si è estinto con la rivoluzione: ogni giorno nel Paese ci sono **proteste** legate al costo della vita e al malessere sociale. La differenza è che ora non arrivano più sui giornali. Presto potrebbero influire sulla transizione. Per **Said Sadek**, professore di sociologia all'Università americana del Cairo, la rivoluzione però non è finita, anzi sta tornando in scena. E un Egitto democratico può ancora emergere: «La popolazione non si fa più illusioni su islamisti e militari che hanno provato di non saper governare. La bolla islamista sta scoppiando, mentre è in atto un serio tentativo di creare una democrazia». ■

## Come funziona lo storico voto democratico

Le elezioni presidenziali si svolgono su doppio turno: se nessun candidato raggiungerà la maggioranza assoluta il **23 e 24 maggio**, la popolazione sarà richiamata a esprimersi al ballottaggio del 16 e 17 giugno prossimi tra i migliori due posizionati al primo turno

### A Regole



- 1. Candidati** Nascita in Egitto, no a doppia nazionalità, minimo 40 anni, non coniugati con stranieri
- 2. Sostegno** Supporto di 30 parlamentari o 30mila firme da 15 governatori differenti
- 3. Documenti** Stato patrimoniale, fedina penale, obblighi di leva
- 4. Registrazione** Candidature da presentare dal 10 marzo all'8 aprile scorsi

### B Campagna elettorale



- 1. Tempi** Periodo vero e proprio di campagna elettorale: dal 30 aprile al 20 maggio
- 2. Soldi 1° turno** La Commissione elettorale (Spec) ha fissato il tetto massimo per candidato in 10 milioni di sterline egiziane (1,25 mln di euro)
- 3. Soldi 2° turno** Ulteriori due milioni di sterline egiziane per ciascun candidato

### C Monitoraggio voto



- 1. Spec** La Suprema commissione elettorale presidenziale, l'organo giudiziario di controllo del voto, è composta da cinque membri
- 2. Compiti** Controlli d'idoneità, conta dei voti, comunicazione dei risultati finali
- 3. Costi** L'intero processo elettorale costerà circa 1 miliardo di sterline egiziane (125 milioni di euro)

## I sedici mesi caldi del Cairo

**25 gennaio 2011**  
"Il giorno della rivolta".  
Proteste di piazza  
nelle città egiziane

**28 gennaio 2011**  
"Il venerdì della rabbia". Prigioni  
date alle fiamme, arriva l'esercito

**10 febbraio 2011**  
Mubarak delega  
parte dei suoi poteri  
a Omar Suleiman

